

■ TROPEA L'indignazione del sindaco Lastre di eternit abbandonate in strada

di VITTORIA SACCA

TROPEA - Lastre di eternit e di alluminio abbandonate in strada scatenano l'ira del sindaco Giovanni Macrì. Ed ha ben ragione ad andare su tutte le furie dopo che da mesi e mesi lotta per dare all'ambiente il suo naturale respiro. L'eternit, molto più dell'alluminio, lo sappiamo tutti, è un materiale estremamente pericoloso per la salute umana, specie quando le sue particelle si espandono nell'aria ed è per questo che il suo uso è stato vietato in Italia già da 1992.

La legge relativa ne ha vietato la produzione, l'estrazione, l'importazione, l'estrazione e la commercializzazione.

Il suo smaltimento deve avvenire secondo le regole già stabilite e non va lasciato ovunque, dove meglio aggrada, per non compromettere l'ambiente e, ancor di più, la salute dell'uomo. Purtroppo c'è chi preferisce la via più breve e lascia questo pericoloso materiale

per strada.

Come è stato fatto in via Carmine, di fronte alla Michelizia, e se non verrà presto rimosso, la polvere di amianto che si potrebbe disperdere nell'atmosfera potrebbe provocare conseguenze molto gravi sulla salute dell'uomo. E così ora, dovrà occuparsene l'amministrazione comunale con la conseguente spesa.

«Questo è l'ultimo omaggio dei lordAzzi, o per meglio dire, di delinquenti, senza scrupoli. - afferma il sindaco Macrì - L'abbandono di questi rifiuti speciali altamente pericolosi per la salute è avvenuto

qualche giorno fa». Il primo cittadino prosegue affermando di essere fortemente arrabbiato e chiede a tutti di dargli una mano per identificare «questi delinquenti» perché «vista la gravità del fatto non si può far finta di nulla ma è necessario che ciascuno di noi divenga una sentinella attiva a tutela del nostro posto e della nostra pelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le lastre abbandonate